



Centro di Studi Liberali
www.studiliberali.it

Papa Francesco " San Pietro non aveva un conto in banca " - A.Teso - 16-06-13

I bene informati sanno che Papa Francesco sta condannando una Chiesa troppo ricca. "E anche la Chiesa di oggi deve agire con «gratuità» e «povertà»: se si vuol fare una «Chiesa ricca», allora la Chiesa «invecchia», «non ha vita»."

Non è una Chiesa contro chi produce ricchezza o i ricchi o contro il mercato, come a volte pare che un certo giornalismo voglia far passare.

Come mi ricorda un caro amico liberale e di sicura fede cattolica, "Ovviamente la Chiesa ha il suo linguaggio e le sue priorità. In specie, il linguaggio della Chiesa è sempre particolare (come lo sono tutti i linguaggi) senza per questo dovere per forza essere "gergale". "Butto lì" un esempio (che in realtà è una questione enorme) per spiegarmi: il termine "liberalismo" fu avversato nel Magistero dell'Ottocento di fronte a un certo tipo di liberalismo (ma lo era davvero?...), un "liberalismo" peraltro molto italiano (posso spingermi sino a dirlo "italiota"?...), di matrice giacobineggiante, in cui però non si riconoscerebbero affatto i liberali e persino i libertarian odierni.... Ma su questo si potrebbe scrivere una enciclopedia. In progress...

Il Magistero è sempre stato cristallino nell'affermare invece che anzitutto vi è **incompatibilità** intrinseca (**come intrinseca è la perversità del comunismo denunciata dallo stesso Magistero**) fra socialismo e cattolicesimo, quindi **dirigismo/statalismo e cattolicesimo**.

Il Magistero è in ciò supportato da una tradizione intellettuale cattolica plurisecolare: da san Tommaso d'Aquino a Lord Acton, passando (prima) per i francescani (addirittura), i gesuiti, etc. La traduzione intellettuale cattolica a supporto di ciò va dagli studi sui francescani condotti da Oreste Bazzicchi alle intuizioni di un libertario ateo come Murray Rothbard (che è morto studiando la Scolastica); dal citato Lord Acton a san Bernardino da Siena; dai recenti Adolpho Lindenberg e Alejandro A. Chafuen a don Robert A. Sirico, Lord Griffiths of Fforestfach (che è anglicano ma espertissimo di Dottrina sociale cattolica ed economia) e Thomas E. Woods, Jr. (ma anche Rocco Pezzimenti, Carlo Lottieri, Salvatore Carrubba, Luigi Zingales e un po' persino Stefano Zamagni; qualcosa si trova del resto addirittura in Amintore Fanfani...); dall'ottuagenario "anarcocapitalista religioso" Leonard Liggio ai protestanti (ma in questo perfettamente cristiani, e in pectore dunque anche cattolici, se mi è permesso...) Edmund A. Opitz e Wilhelm Roepke; da Jacques e Pierre Garello (padre e figlio) a Harry C. Veryser e all'operato, assai concreto, di José Piñera in Cile, senza dimenticare le critiche costruttive alla follia economicista contemporanea prodotte da John Horvat in nome di un'autentica e solida idea di libertà economica cattolica; e su su fino ai servizi pubblicati su Forbes del tipo "Ciò che ho imparato in economia l'ho appreso da Madre Teresa di Calcutta" detto da fior di capitalista...

Oramai è stata sbugiardata persino l'idea, fondata su una certa lettura piuttosto forzata di Max Weber, che la matrice dell'economia libera di mercato sia il protestantesimo radicale. Studi eccellenti riconoscono invece il contrario: il capitalismo nasce in seno al cattolicesimo. Un nome, per tutti, Jesús Huerta de Soto.

La dottrina sociale della Chiesa cattolica, del resto, si fonda sul diritto naturale, che per ciò stesso viene inteso come cristiano. Le verità naturali e razionali sono quindi non solo non in contraddizione con il Magistero, ma la sua stessa stoffa. Cioè: quanto è vero, per esempio in economia e in filosofia economica, giacché ragionevole, razionale, profittevole e reale, è assunto dal cattolicesimo: insomma, è cattolico....

Non sempre gli stessi ecclesiastici ne hanno lucida coscienza, e questo è un problema grosso, soprattutto quando coinvolge anche la formazione culturale di un pontefice considerato in quanto uomo (fallibile) e non come Vicario di Cristo che si esprime ex Cathedra (che per un cattolico è infallibile). Ma nondimeno la Tradizione è chiara. Cito a esempio solo il Magistero del beato Giovanni Paolo II e l'enciclica Centesimus annus: ma tutto il Magistero precedente e successivo è solidale.

Rilevo anch'io, perché so vedere con la ragione laica (vale a dire naturale quindi, per me, anche cristiana), che spesso vi è problema di espressione, di comunicazione, di personalità. Ma, a maggior

ragione, questo deve spingere ad approfondire ciò che dice davvero la dottrina, e distinguere fra un'omelia a braccio in Santa Marta pur pronunciata (il mio rispetto filiale resta sempre massimo) anche da un Pontefice e il Magistero infallibile (che tra l'altro non si esprime mai sull'economia ma solo su questioni di fede e di morale). **Per rieducare il clero** esiste apposta una cosa pregevolissima come l'Acton Institute: il che significa che il problema c'è. Ma pure le soluzioni.

Del resto, Papa Francesco ha oggi a cuore principalmente la riforma dello IOR, non una teoria generale dell'economia di mercato."

Ecco anche qualche altro elemento per un inizio di "commento" alle recenti parole del Papa...

Lettera da Roma: L'esame di coscienza economica di Papa Francesco - Kishore Jayabalan - acton.org - 5-06-13
<http://it.acton.org/article/06/05/2013/lettera-da-roma-l%E2%80%99esame-di-coscienza-economica-di-papa-francesco>

Papa Francesco e la teologia della liberazione - Samuel Gregg - acton.org - 5-06-13
<http://it.acton.org/article/06/05/2013/papa-francesco-e-la-teologia-della-liberazione>

Sulla preoccupazione principale del pontefice oggi:

Allo Ior ci pensa papa Bergoglio - Riccardo Cascioli - lanuovabq - 17-06-13
<http://www.lanuovabq.it/it/articoli-allo-ior-ci-pensapapa-bergoglio-6697.htm>

Così come Messori ha fatto due commenti in prima pagina del Corriere scrivendo che non vi è una svolta pauperista. Il Corriere ha parlato del significato evangelico di Zaccheo come uno degli assi portanti del pensiero di Francesco, nei suoi libri (ne hanno venduti tre con il Corriere) questi concetti sono chiari per chi legge.

L'Equivoco del Papa progressista che non ci fa Capire Francesco - V.Messori - Corriere della Sera - 20-05-13
http://archivistorico.corriere.it/2013/maggio/20/Equivoco_del_Papa_progressista_che_co_0_20130520_e253e6f2-c10e-11e2-923a-0b653c4b8e92.shtml